



ANNO MMXV NUMERO 4

REDAZIONE Classi terze

DIRETTO DA COMITATO GENITORI E SCUOLA

# CHIACCHIERE di CORRIDOIO

IL GIORNALINO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOZZATE

## Noël



### Natale in Italia e il Natale in Francia

Noël est une fête très importante pour les italiens.

L'une des traditions les plus belles est d'installer le sapin de Noël et faire la crèche qui représente la naissance de Jésus dans les maisons et dans les églises.

Chaque famille décore sa maison avec des lumières multicolores, des guirlandes, des boules, des étoiles.

Pendant la nuit du 24 décembre le Père Noël ou l'Enfant Jésus apportent les cadeaux aux enfants sages et les placent sous les sapins. Le matin les enfants ouvrent les paquets.

Les parents les plus proches se retrouvent pour manger tous ensemble et pendant la préparation des repas les enfants jouent ou regardent la télé.

Les gâteaux traditionnels de Noël sont le « Panettone » et le « Pandoro ».

Le Panettone est un gâteau qui a été préparé pour la première fois à Milan par l'un des chefs des Sforza. Il est préparé avec de la farine, des œufs, du beurre, des raisins secs, des fruits confits et des amandes, le Pandoro, au contraire, est un gâteau plus léger et il a été fait pour la première fois à Vérone.

J'aime beaucoup la fête de Noël parce que je peux passer de belles vacances avec mes parents mais aussi avec mes amis, en jouant aux jeux de société et en chantant les chansons de Noël.

Noël est la fête de la famille.

Les traditions de Noël changent d'une région à l'autre, mais pour souhaiter un joyeux Noël, vous n'avez qu'à chercher votre meilleur accent et dire « Buon Natale ».

Joyeux Noël à tout le monde !

BEA

## Intervista alla prof.ssa Rita Pagani di Melissa e Edoardo Sp.

I nostri inviati hanno intervistato la prof.ssa Pagani che da quest'anno non lavora più nella nostra scuola e che però è tornata per prepararci il presepe come da tradizione.

Prof.ssa Pagani, adesso che è andata in pensione, le manca l'insegnamento e se sì cos'è che le manca di più?

"L'insegnamento mi manca, il resto un po' meno"

Quando è venuta qui a costruire il Presepe? E quali sono le persone che ha rivisto più volentieri?

"Sicuramente gli alunni è stata una vera gioia rivederli!"

A proposito di Presepi, in questi giorni in diverse scuole italiane, come per esempio a Rozzano, sono stati tolti i Presepi, i Crocifissi e i canti natalizi sono spesso scomparsi dalle scalette degli spettacoli perché, secondo gli organizzatori, infastidivano i ragazzi e le famiglie di diversa religione. Finora nessun ragazzo o ragazza ha presentato un reclamo o ha detto di essere infastidito dai simboli del Natale cristiano. Cosa ne pensa?

"Penso che non offendono certamente nessuno questi simboli natalizi. I musulmani sono una scusa per gli italiani che in odio alla loro religione cristiana li usano come pretesto."

Ritornando a lei, adesso che è in pensione come passa il suo tempo?

"Ora posso dedicarmi ad attività che ormai avevo tralasciato da tempo, come ad esempio la lettura di libri, mostre, musei..."

Durante gli anni in cui ha insegnato in questa scuola ci sono stati dei momenti che lei ricorda con piacere?

"Devo dire che sono stati davvero tanti ... soprattutto quando riuscivo a realizzare cose belle con gli alunni: disegni, presepi e teatri."

C'è qualche alunno che ha segnato nel bene o nel male il suo percorso d'insegnamento? Se sì, è rimasta in contatto con loro?

"Nel male no, qualche alunno curioso sì."

Ci può raccontare anche senza fare nomi qualche aneddoto sui suoi vecchi alunni?

"Mi ricordo particolarmente che nei miei primi anni di insegnamento c'è stato un alunno che preparava la cartella sempre un quarto d'ora prima del suono della campana. Gli spiegai che in quei 15 minuti doveva lavorare; così ogni volta in segno di sfida continuava a prepararla prima della campana.

Un giorno però gli presi la cartella e gliela svuotai... lo ritrovai all'uscita che mi aspettava con le palle di neve pronte!"



## In cucina con.... Matilde e Marilisa

### LA BÛCHE DE NOËL

En France, la Bûche de Noël est le gâteau typique des fêtes de décembre; il rappelle la Bûche en bois qu'on brûlait le soir de la veille de Noël en France. Selon la tradition, si elle brûlait pendant trois jours ou plus, on était sûr d'avoir beaucoup de chance pendant la nouvelle année. Aujourd'hui, au lieu de brûler du bois, on mange le gâteau qui en rappelle la forme.



### VOICI LA RECETTE DE LA BÛCHE Ingrédients:

6 oeufs  
120 g de farine  
250 g de beurre  
1 tablette de chocolat dessert  
120 g de sucre en poudre  
120 g de sucre glace  
1 pincée de sel

- 1) Mettiamo tutti gli ingredienti in un contenitore e con un emulsionatore mescoliamo senza lasciare grumi.
  - 2) Versiamo la crema ottenuta in una teglia ricoperta da un foglio di carta da forno; in seguito, mettiamo la teglia nel forno per circa 10-15 minuti a 180°.
  - 3) Quando l'impasto è lievitato e ben dorato, lo togliamo dal forno e ricopriamo la parte superiore di nutella o di crema al cioccolato; la arrotoliamo con delicatezza e per ottenere un "vero e proprio tronco" lo ricopriamo interamente con la glassa usata in precedenza.
  - 4) Con una forchetta creiamo delle delicate striature sulla glassa e se desideriamo, possiamo aggiungere piccole decorazioni natalizie commestibili.
- Enfin dix minutes dans le four à 180°!

Et voilà! La bûche est prête!

## Il coraggio di ricordare

Un racconto di Edoardo Sp.

“Edo vai a prendere il macinapepe in soffitta ?” disse nonna. “Sì” risposi io. Così m'incamminai sulle scale della grande casa-cascina di nonna e facendone quattro rampe mi ritrovai in soffitta. Il macinapepe era lì dietro o dentro qualche scatolone.

Iniziai così a spostare scatole di tutte le forme, marche e dimensioni, dietro a una di queste c'era lo strumento che nonna voleva. Però una cosa attirò la mia attenzione, con la mano spolverai il lato di una scatola e lessi: “SCATOLA DEI RICORDI”. Tutti nella mia famiglia hanno una scatola così, pure io, ci tengo dentro le foto, le brochure e i biglietti dei miei viaggi; ma quella era la scatola di quel genere più grande che avessi mai visto. Nonna, a volte, mi aveva parlato della sua scatola anche se non ricordava più dove l'aveva messa. Decisi di dirglielo, avevo “ritrovato” i suoi ricordi.

Trovato il macinapepe tornai da nonna e l'accompagnai in soffitta. Quando ebbe la grossa scatola davanti a sé accennò un sorriso. Quindi gli chiesi: “La apriamo?”. Lei rispose di sì. La feci sedere poi presi la scatola e la misi per terra e la aprì, stranamente, non c'era polvere all'interno come se fosse stata chiusa da qualcuno che ci teneva. Tirai fuori un vecchio trenino rosso, di legno e un po' scolorito. Domandai a nonna cosa fosse, lei rispose: “E' il trenino di tuo nonno quando era più piccolo di te. Vedi Edoardo, per voi oggi questo è un giocattolo brutto e un po' malridotto, ma una volta era tutto ciò che un bambino potesse desiderare. La vita era semplice, però le cose erano più apprezzate dai bambini perché c'era miseria, la guerra incombeva e questo era un lusso.”. Mentre nonna parlava, pensando a quello che diceva, giravo il trenino tra le mie mani e su un lato vidi, disegnato col carbone, un profilo che mi era familiare e che avevo già visto su qualche libro di storia. Chiesi: “Chi è questo?”, nonna rispose: “E' il duce, Mussolini. Vedi un tempo quando c'era il fascismo la sua persona era onnipresente e veniva idolatrata da molti: sui vestiti, sui manifesti appesi ai muri nei viali, nei negozi la sua immagine c'era sempre e là dove non c'era erano spesso i cittadini stessi a disegnarla come su questo trenino dove tuo Nonno Carlo all'età di 8 anni ha disegnato il profilo del duce.”

“Ok, ma cosa vuol dire idolatrare qualcuno?” “Vuol dire adorarlo come se fosse un Dio. Erano spesso i fascisti più convinti ed estremi a vedere Mussolini come qualcuno da venerare.” e io replicai: “Ma allora anche Nonno era un fascista convinto! Si è messo a disegnare Mussolini su un giocattolo!”. Nonna mi spiegò: “Vedi tuo nonno faceva parte dei balilla. Erano un gruppo di ragazzi in cui venivano inquadrati tutti i bambini più o meno della tua età. Venivano educati alla fedeltà assoluta al regime ed a prendere il duce come esempio per diventare ottimi fascisti. Le loro menti morbide e malleabili da bambini potevano essere facilmente indirizzate verso qualcosa che pareva giusto ai loro occhi. Tuo nonno non era un fascista convinto, era stato semplicemente convinto ad esserlo non avendo altri esempi a cui affidarsi.”.

Mentre nonna diceva questo tirai dalla scatola un vecchio album di foto in bianco e nero e mentre lo sfogliai vidi le foto di nonno Carlo ragazzo vestito da balilla che marciava con uno sguardo un po' triste. Poi c'erano le foto di nonno alla Prima Comunione e anche il fascio c'era sempre; fuori dalla chiesa c'erano un paio di bandiere col simbolo del P.N.F. e le donne del paese che sventolavano fazzoletti neri tutte contente. Nonna commentò: “Erano anni bui, anni tristi, anni in cui le persone dietro i loro sorrisi falsi non erano liberi di pensare, parlare, formarsi, ma voi giovani dovete sapere e non dimenticare per non commettere gli stessi errori: bisogna avere il coraggio di ricordare.”.

Sfogliando vidi le foto del matrimonio di nonno e nonna: com'erano belli. Vidi anche le foto di mamma e zio sul triciclo e di loro che uscivano da scuola con i loro grembiolini. Una cosa mi stupì: c'era anche una mia foto, l'unica a colori. Era la prima foto della mia vita, io nella culla del nido all'età di un giorno. Trassi dalla scatola ancora molte cose tra cui l'abito da sposa di nonna e la divisa da balilla di nonno. Quando credetti di aver portato alla luce ogni cosa vidi, una scatolina di cartone giallino su cui c'era scritto “SCUOLA”, la presi e la aprii sotto gli occhi vigili di nonna. C'erano i libri di scuola e le pagelle di nonno, erano state scolorite dal tempo, ma erano ancora leggibili. Vidi che i libri erano molto strani, per esempio un problema di matematica diceva: “Se un aereo sgancia 20 bombe ogni mezz'ora, quante bombe sgancerà in 4 ore?”.

Erano cose così strane da leggere sui libri di scuola! Un'altra cosa che trovai nella scatolina fu un libro intitolato “Le parole del duce, perle di saggezza dell'Era fascista”. Lessi frasi celebri come: “La cinematografia è l'arma più forte!”, lessi inoltre anche il discorso “Italiane, italiani l'ora delle grandi decisioni è giunta!”. Nel libro c'erano anche un sacco di canzoni e slogan fascisti. Dopo riflettei a lungo ripensando a ciò che aveva detto nonna: bisogna avere il coraggio di ricordare. Ma cosa vuol dire veramente avere il coraggio di ricordare? Vuol dire non dimenticare ciò che è successo? No, o almeno non solo. Vuol dire che oltre a ricordare tutte le ferite lasciate dalle dittature, dalle guerre, dall'olocausto dobbiamo anche cercare che questo non avvenga più. Viviamo in un mondo in cui, per quanta conoscenza ci sia, gran parte di questa finisce nell'oblio dei social, nella vastità della rete e nell'infinità degli archivi e non viene pertanto veramente ricordata dalle persone. Forse quando parliamo di guerra pensando che l'ultima sia stata 70 anni fa o al massimo 30, per quelli che ricordano meglio, dovremmo farci un esame di coscienza riflettendo, che questa parola che ci sembra così lontana da noi e così invisibile ai nostri occhi, è in realtà la quotidianità per milioni di persone. Queste pagine nere della nostra storia devono essere d'insegnamento ai molti che pensano solamente al “loro piccolo giardino” scordandosi che diventano sempre di più cittadini del mondo e che nel loro piccolo possono veramente aiutare gli altri. Ecco cosa vuol dire avere il coraggio di ricordare.

## MOSTRA DI REPERTI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Gli alunni della secondaria alla casa del combattente di Mozzate

Gli alunni delle classi terze sono andati a visitare la mostra della prima guerra mondiale nella Casa del Combattente di Mozzate. Ad accoglierci c'erano degli alpini, che ci hanno invitato a sederci e a guardare il filmato relativo alla Grande Guerra. Quest'ultimo spiegava cosa successe sul fronte dal punto di vista dei giornali Italiani. Poi abbiamo visto delle foto scattate sia allora e oggi nei luoghi dove si sono combattute delle battaglie. Abbiamo poi visto dei reperti risalenti alla prima guerra mondiale raccolti sui luoghi delle battaglie. Comprendevano bombe, proiettili di bombarda e cannone, scatole appartenute ai soldati, baionette, elmetti, medaglie, componenti di trincee, granate, canne di fucili, brandina, lettere dal fronte, attestato di Enrico Borghi il primo caduto mozzatese.

Tutte queste preziose testimonianze del passato sono state gentilmente presentate ed illustrate dal Gruppo Alpini di Mozzate. L'esperienza è servita a conoscere, condividere e comprendere la vita di trincea che i nostri bisnonni hanno affrontato con senso del dovere.

Brenno Edoardo

### SONO LE GOCCE A FARE L'OCEANO

La 2<sup>a</sup> Intervista alla Preside Mauri, stavolta sui diritti dei bambini

In questa intervista il nostro Dirigente Scolastico ci ha parlato dei diritti sottolineando quanto possiamo veramente nel nostro piccolo per rendere il luogo dove stiamo un posto migliore. Come lei stessa ha detto: "Sono le gocce a fare l'oceano e senza le gocce l'oceano non esisterebbe". Ci ha inoltre spiegato che non è necessario aiutare il bambino burundese a 9000 Km di distanza quando spesso le persone da aiutare sono dietro casa, azione tuttavia non sempre così semplice; spesso è più scomodo interagire di persona col vicino che non inviare l'offerta al lontano.

1. Buongiorno Sig.ra Preside, volevamo porle alcune domande sui Diritti dei Bambini nel mondo di oggi. Purtroppo è di estrema attualità il fatto che molti ragazzi e bambini della nostra età o addirittura più piccoli vivono in condizioni di estremo disagio sociale e povertà, spesso costretti a lavorare invece che studiare. Noi leggendo la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza abbiamo riscontrato che questo è invece completamente differente rispetto a quello che il diritto internazionale sancisce. Secondo lei a causa di questo c'è un fallimento degli organi internazionali ?

Innanzitutto dobbiamo specificare che c'è un Nord e un Sud del mondo, e le zone geografiche in questo caso sono importanti. Nel Nord infatti si può parlare di diritti che a volte non sussistono, mentre nel Sud è già proibitivo parlare di diritti. Diciamo che le Convenzioni servono a dare la linea retta su cui procedere, ma poi il compito è dei governi, pertanto la responsabilità compete, nel caso dei diritti dei bambini, a tutti e a tutti i livelli. Il diritto, poi, ha come contropartita il dovere perché il diritto dei bambini comporta il dovere dei singoli di farlo applicare.

2. Ritornando all'attualità, in molte zone del mondo che oggi si trovano coinvolte in conflitti come per esempio Yemen, Somalia, Centrafrica e Africa Sub-sahariana molti bambini non hanno cure mediche sufficienti e la cosa peggiore è che in molti vengono arruolati come bambini-soldato negli eserciti. Per lei il diritto internazionale è una cosa così blanda che vale e si applica solo nei casi in cui "va tutto bene" ? Servirebbe forse un maggior controllo da parte delle autorità internazionali ?

Concretamente la legge non è una cosa facilmente gestibile, perché bisogna fare leggi precise e dettagliate per regolamentare ciò. Certo potremmo esportare i nostri ideali, ma non con le armi come in passato, cosa che peraltro non ha nemmeno funzionato . . . I principi devono essere esportati con la consapevolezza dei popoli, non con le armi.

3. Purtroppo ogni giorno migliaia di bambini subiscono abusi fisici e mentali. Che misure prende la scuola in Italia per capire i loro problemi, aiutarli e risolverli ? Per lei c'è spazio di miglioramento ?

Spazio di miglioramento c'è sempre. La scuola più che risolvere cerca di prevenire. Se in famiglia ci sono disagi qui a scuola c'è lo sportello d'ascolto, anche se spesso la situazione specialmente in famiglia è difficile da estrapolare. La scuola contatta se verifica ne ricorrano le condizioni i servizi sociali, quando però il dubbio diventa certezza siamo tenuti a contattare le forze dell'ordine.

4. Il diritto allo studio è uno dei pilastri su cui si fonda la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Nei paesi industrializzati questo non è più un problema da molto tempo, ma in quei paesi che appartengono al Terzo Mondo l'analfabetismo è a livelli altissimi. Per lei esiste una soluzione attuabile in tempi brevi a questo problema ? Indipendentemente da questo, di chi è la colpa di ciò ?

Innanzitutto non sono d'accordo che questo nei paesi industrializzati non sia più un problema, perché anche qui in Italia, anche nell'industrioso e operoso Nord ho avuto casi di ragazzi che non hanno concluso la frequenza della scuola dell'obbligo, addirittura anche qui a Mozzate.

In merito alle soluzioni la bacchetta magica non esiste e non penso che esista una soluzione in tempi brevi. In merito alle responsabilità potrei farvi un bellissimo discorso sul Colonialismo che ha depauperato i paesi, che la responsabilità è dei paesi ricchi, ma da dietro questa scrivania è facile fare questi discorsi che però lasciano il tempo che trovano. Per me la migliore "arma" sarebbe esportare istruzione, impiantare scuole e anche ospedali cosa che le associazioni umanitarie già fanno.

5. Noi ragazzi qui a scuola, potremmo con/attraverso il Comitato Genitori organizzare una colletta per donare del denaro ad un ente benefico favore dei Diritti dell'Infanzia ?

Come scuola potremmo, non vedo cosa ci sia di male. Anzi questo è già avvenuto meno di 10 giorni fa: il Comitato Genitori ha organizzato una raccolta di materiale scolastico usato che adesso la Caritas sta distribuendo alle famiglie con certe caratteristiche. Io penso che anche qui in Italia ci sono molte famiglie bisognose. Mi è già capitato che alcune famiglie mi abbiano contattato perché non avevano i soldi per comprare i libri e i quaderni. Certo se c'è il missionario che prende i quaderni e sono sicura che li porti tutti in Centrafrica, ben venga, ma credo che sia necessario farsi carico anche della nostra realtà di tutti i giorni.

6. In conclusione ha qualche dichiarazione da rilasciare ?

Ehm . . . Sì. Ma non voglio parlare dei diritti così in generale perché a far quello sono tutti capaci, né voglio lanciare slogan perché tali rimangono, né dire il governo dovrebbe . . . Per me sono le responsabilità personali di ciascuno che risolvono i problemi perché i gesti semplici come non gettare una carta per terra, fare i compiti con il compagno in difficoltà sono i più significativi. Se ciascuno facesse con coscienza il proprio dovere avremmo risolto i problemi del mondo. Il termine magico è responsabilità. I gesti sono come le gocce dell'oceano, piccole, ma senza le gocce l'oceano non esisterebbe.

Il Direttore  
Edoardo Spataro

l'Inviato  
Edoardo Robbiani

## Il lato solidale della scuola

### Intervista alla prof.ssa Robustelli

-Buongiorno, prof.ssa Robustelli, come sta?

Prof: Bene grazie

-Oggi volevo porle delle domande sulla Filiera del Pane Quotidiano, che si è tenuta a scuola un paio di settimane fa. Potrebbe brevemente dirci di cosa si tratta?

Prof: È una raccolta di generi alimentari organizzata dalla "Casa della Città Solidale" in collaborazione con la Caritas.

-Quali prodotti andavano portati a scuola?

Prof: Latte, biscotti, pasta, olio, zucchero, riso, legumi, tonno e scatolame.

-A chi erano destinati i prodotti raccolti a scuola?

Prof: Erano destinati alle famiglie bisognose del territorio individuate dalla Caritas.

-I risultati sono stati positivi?

Prof: Sì, sono stati raccolti diversi generi alimentari.

-Secondo lei, può essere una cosa che si potrebbe riproporre più avanti?

Prof: Sì, in altri momenti dell'anno perché i bisogni delle persone sono molti.

STEPHAN

### Al via la preparazione dei ragazzi di terza all'esame del ket

Noi ragazzi di terza abbiamo partecipato alla selezione del ket. Per saperne di più abbiamo consultato la prof. Muzio, una delle tre docenti che terrà questo corso. Ad aiutare le docenti di inglese, riferisce la professoressa intervistata, ci sarà un'insegnante madrelingua che tratterà l'aspetto orale del corso.

Il ket serve agli alunni per acquisire una maggiore consapevolezza dei propri mezzi linguistici. Inoltre è utile per conseguire una migliore preparazione di base della lingua inglese in vista di uno studio più approfondito alle scuole superiori.

Per l'esame finale gli alunni si dovranno recare presso una sede predisposta dalla Cambridge University, dove ad accoglierli ci saranno insegnanti inglesi che gestiranno le diverse fasi dell'esame e valuteranno la preparazione dei candidati.

Indubbiamente sarà un'esperienza che ci metterà alla prova, al termine della quale però avremo conseguito una maggiore padronanza della lingua inglese utile sia per motivi di studio sia per scopi professionali che per motivi di svago.

Brenno e Vittoria

### Progetto affettività Conoscersi per accettarsi

Noi ragazzi di terza abbiamo partecipato al progetto dell'affettività. In tutto abbiamo fatto due incontri: uno con un biologo e l'altro con due psicologhe. Con il biologo abbiamo parlato di come è fatto il nostro corpo e di come funziona la riproduzione, lui ci ha anche dato la possibilità di esprimere i nostri dubbi e porgerci delle domande. Con le psicologhe, invece, abbiamo fatto un lavoro improntato più sull'accettarsi, nel senso di accettare il nostro corpo con tutti i suoi difetti e i suoi pregi. Inizialmente con loro abbiamo compilato una scheda nella quale dovevamo valutare ciascuna parte del nostro corpo e successivamente abbiamo scritto su dei cartelloni le differenze fisiche e caratteriali tra maschi e femmine. Tutti noi abbiamo apprezzato questo progetto perché ci ha dato la possibilità di riflettere su quelle che sono le nostre differenze per poter accettare i nostri difetti.

Vittoria

Pomeriggio a teatro  
Un inedito "Knock"

Il liceo del Marie Curie ha proposto ad alcune classi dell'asilo, delle elementari e delle medie di partecipare ad uno spettacolo teatrale. I ragazzi ad aprile metteranno, quindi, in scena la commedia "Knock", che racconta una parodia della professione medica dove vengono date cure alternative e stravaganti, un progetto multiculturale dove si parleranno varie lingue: inglese, italiano, spagnolo e francese. A tale scopo, in alcuni pomeriggi, i ragazzi coinvolti, si fermano a scuola per recitare, ballare e cantare, ma anche per divertirsi, facendo nuove esperienze divertenti e per imparare a comunicare attraverso il teatro. E' stato messo in pratica l'uso dei gesti, utile quando si parlano le lingue straniere ed in particolare l'interpretazione della parte assegnata. Per aiutarci nella pronuncia, nella gestualità e nell'interpretazione ci sono le insegnati della scuola media, come la prof. Pezzucchi, Cattaneo e la prof. del liceo Marie Curie che ci insegnano dei trucchi su come utilizzare la voce e cosa fare quando una battuta non viene nel modo corretto. I pomeriggi sono belli e passano in fretta, troppo in fretta, con una varietà di linguaggi e differenti stili di danza e musica; le professoresse si divertono a vederci mentre ci lanciamo in balli scatenati o corriamo su e giù, a destra e a sinistra, nei corridoi della scuola per cercare i nostri compagni impegnati a provare e ripassare. A mio avviso si divertono anche quando siamo un po' timidi ed impacciati ed arrossiamo se non ci viene bene qualcosa, ma questo fa parte del sadismo dei professori..... chiamiamola deformazione professionale! Insomma, siamo un gruppo fantastico che sta vivendo un'esperienza memorabile, condividendo emozioni profonde coronate da un rapporto di fiducia e stima reciproca a garanzia che lo show sarà un successo!

BEA

QUESTO NON è UN LIBRO!  
Il Concorso "Giralibro" approda alla Scuola Media "Bossi"

Quest'anno la nostra scuola aderisce al progetto GIRALIBRO per promuovere la lettura nelle scuole. I ragazzi che vorranno partecipare, dovranno scrivere un testo di circa 25 righe il cui tema è: "Cos'è per voi un libro? Solamente un libro? Oppure un viaggio, un amico, un sogno, un desiderio, una liberazione e mille e più di mille cose ancora?". Il sito "Giralibro" propone libri adatti a ragazzi di ogni fascia d'età. L'insegnante referente del Giralibro raccoglierà i testi dei ragazzi nella scuola e li invierà per posta NON RACCOMANDATA entro il 28 Febbraio 2016. I risultati saranno comunicati direttamente ai vincitori per posta, e saranno premiati con libri e attestato i primi tre classificati e altri testi selezionati dalla Giuria. La Giuria del nostro istituto, composta dai membri della Redazione di "Chiacchiere di corridoio", sceglierà 5 tra i testi scritti dagli alunni delle classi II e III della scuola secondaria di Mozzate. I vincitori verranno premiati al pomeriggio letterario organizzata dal Comitato genitori. Per ulteriori informazioni visitare il sito [www.giralibro.it](http://www.giralibro.it)

Matilde e Chiara

GRANDE TOMBOLATA ALLA PRIMARIA  
VINCE LO SPIRITO DEL NATALE!

Dicembre è un mese particolare: è il mese dell'anno in cui riceviamo la minor quantità di luce solare e le giornate si fanno velocemente buie, ma è anche il mese in cui più si cerca di illuminare coloratamente le proprie case, le strade e perché no la scuola ... il mese in cui è più bello incontrarsi con i propri cari, gli amici e la famiglia e ritagliarsi del tempo per riscaldarsi col calore dello stare insieme ... Così con l'avvicinarsi del Natale anche il Comitato Genitori Mozzate ha voluto dare il proprio contributo per cercare di rendere l'atmosfera ancora più gioiosa e festiva. Alcuni papà a inizio dicembre hanno montato e addobbato il grande albero di Natale nell'atrio della scuola primaria di Mozzate: l'albero brilla anche di sera quando passando davanti a scuola si scorge la sua luce colorata al di là delle vetrate. Poi l'invito rivolto a tutti gli alunni e alle loro famiglie, nonché alle insegnanti, di ritrovarsi tutti insieme una sera per giocare a tombola è piaciuta a tanti! Venerdì 18 dicembre erano oltre 300 tra bambini, nonni, maestre e genitori a controllare con attenzione le proprie cartelline della tombola nella speranza di aggiudicarsi uno dei bei premi che sono stati raccolti dal Comitato e offerti da alcuni commercianti ed esercizi del territorio. È stato un evento molto familiare e sereno che si è svolto nella mensa scolastica, durante il gioco oltre ai premi sono stati distribuiti fette di panettone e pandoro, vino e bibite da gustare nell'attesa tra un numero e l'altro. A metà serata c'è stato anche lo straordinario arrivo di un Babbo Natale su una mirabolante slitta rossa trainata da candide renne in peluche...L'amato personaggio dalla barba bianca ha offerto caramelle a tutti i bambini che l'hanno calorosamente accolto. E per l'occasione Babbo Natale si è anche prestato a estrarre i numeri durante la seconda tombola, quella più ricca, che metteva in palio anche un weekend in una città d'arte italiana. Sono stati distribuiti molti e ricchi premi a tanti dei partecipanti, anche se la vincita più grande è stato sicuramente il ritrovarsi tutti insieme e il trascorrere una piacevole serata in un clima festoso e d'armonia.

Comitato Genitori Mozzate  
Presidente - Clemente Ciccozzi  
Vice-presidente - Alessandro Caimi  
Segreteria - Mirella Angaroni

Festa all'asilo Giussani  
per sperare in un mondo unito e pacifico

Nella settimana di natale l'asilo Giussani ha organizzato una festa e noi incuriositi siamo andati a vedere. Inizialmente hanno accolto i genitori nel salone e le maestre hanno fatto una presentazione dello spettacolo. La recita era ambientata in un bosco fatato in cui vivevano folletti, orsetti e taglialegna. Gli abitanti di questo bosco si preparavano per l'arrivo di Gesù, Giuseppe e Maria; gli orsetti apparecchiavano la tavola e i folletti danzavano e intonavano canti. I taglialegna invece preparavano "l'albero dei legami". Questo albero rappresenta l'unione dei popoli indipendentemente dal colore della pelle o dal nome del loro Dio. Alla fine dello spettacolo i genitori hanno ballato con i loro figli e tutti insieme hanno chiesto un mondo unito e pacifico.

Vittoria

NATALE A SCUOLA  
Festa di Natale alle elementari di Locate Varesino

La sera di venerdì 18 dicembre i bambini delle elementari di Locate Varesino hanno offerto un bellissimo concerto magistralmente diretto dalle maestre della scuola. Sono entrati in scena accompagnati dalla dolce musica degli zampognari e successivamente hanno intonato, con i loro flauti, canzoni natalizie accompagnate da una simpatica scenetta: la storia della nascita della neve interpretata da una bravissima attrice travestita da Regina della neve. Si è poi esibito Mattia, che ha suonato con estrema bravura e maestria la batteria. L'ultima canzone è stata fantastica grazie ad uno spettacolare gioco di luci. Dopo quest'ultima esibizione, il Sindaco, Don Michele e Don Luigi hanno enunciato i buoni propositi per il nuovo anno e fatto i loro più sinceri auguri. Lo spettacolo è stato molto bello grazie alla sentita partecipazione dei bambini e delle maestre.

Brenno Edoardo St.

Bambini, elfi e angioletti della Primaria di Carbonate  
La notte di Natale è andata in scena sabato 19 dicembre

Sabato 19 dicembre '15 alle ore 21 si è svolto lo spettacolo di Natale al Palapuffo di Carbonate intitolato "La



Notte di Natale". Gli alunni di 5<sup>a</sup>, per il loro ultimo spettacolo in questa scuola, hanno recitato l'introduzione al balletto di ogni classe: la classe 4<sup>a</sup> rappresentavano i Magi e i cammelli



, la classe 3<sup>a</sup> interpretava le note musicali



, la classe 2<sup>a</sup> simboleggiava alcuni



agnellini e la classe 1<sup>a</sup> era nelle vesti di armoniosi angioletti. L'idea era di festeggiare il Natale insieme, dare il senso di unione e la voglia di coinvolgimento di tutti i partecipanti; nel mese di ottobre le prove si sono svolte a scuola dove ogni classe lavorava singolarmente, all'inizio di dicembre sono incominciate le prove generali che sono state organizzate di venerdì e sabato mattina al Palapuffo. Le aspettative delle docenti che si sono occupate della realizzazione dello spettacolo erano divertirsi, stare in compagnia e condividere dei bei momenti della vita. I partecipanti del Comitato Genitori di Carbonate sono stati di rilevante importanza nell'allestimento dello spettacolo e nella realizzazione dei costumi destinati agli alunni, montando, inoltre, il palco su cui si è svolta la narrazione con la sceneggiatura che variava in base alle necessità; le mamme di alcuni bambini, partecipanti del Comitato Genitori, hanno dato vita a costumi di vario genere come quelli destinati ai bambini che interpretavano i vari personaggi della storia. A conclusione della magia del Natale, ecco l'apparizione del fantastico Babbo Natale, sceso dal camino



senza regali da consegnare ai bambini li presenti, affascinati dal suo arrivo inaspettato; chiamando i



suoi elfi a squarciagola, che gli hanno portato i doni che avevano preparato per ogni alunno,



ha distribuito a tutti la sorpresa da loro tanto attesa, rendendoli felici...ma la grande magia è



terminata quando, invece che uscire dal camino e svanire sulla sua slitta con le renne, è arrivata una dolce bambina che lo ha preso per mano, lo ha accompagnato lontano dai bimbi sorpresi, lo ha fatto uscire da una normale porta, facendo svanire così la bellissima magia di Babbo Natale.

Dalla Redazione

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa lettera della classe IIE della secondaria, con i migliori auguri di buon Natale e di un prospero 2016.

Mozzate, 16 dicembre 2015

Egr. Sig.ra Dirigente

Natale è vicino e noi studenti della 2E le auguriamo di trascorrere Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Si sente nell'aria che è quasi Natale, per esempio, alla scuola primaria c'è un maestoso albero, molto decorato. Qui nella scuola secondaria non si percepisce molto l'atmosfera natalizia, c'è solo un presepe al pianterreno. Sarebbe bello se anche nella scuola secondaria ci fosse un grande abete addobbato. Perché non farne uno anche noi?

Le vacanze natalizie si avvicinano e ogni anno abbiamo sempre troppi compiti. Vorremmo chiederle di consigliare agli insegnanti di non darci compiti, perché le vacanze di Natale servono per riposarsi, stare in famiglia, festeggiare, divertirsi e soprattutto rilassarsi.

Se è una richiesta troppo difficile da soddisfare, almeno può riferire ai nostri professori di assegnarci pochi e semplici compiti?

Per esempio, in italiano potremmo avere un libro da leggere a nostra scelta e un tema con traccia libera; invece per le altre materie pochi esercizi di ripasso.

Confidando nel Suo aiuto, Le porgiamo Cordiali Saluti

***Un ringraziamento particolare a Lorenzo e Paolo che hanno realizzato questo numero di "Chiacchiere di Corridoio".***

